

PREMESSA

Nei giorni tra il 15 e il 17 settembre del 2005, si è tenuto a Salerno il XV Symposium della *Società Internazionale per la Storia del Diritto greco ed ellenistico / Internationale Gesellschaft für griechische und hellenistische Rechtsgeschichte*.

Organizzata dall'Istituto di diritto romano dell'Università di Milano, la riunione si è svolta a Salerno, per un duplice ordine di ragioni.

La prima è che Salerno è stata, un tempo, parte del mondo greco. Organizzare un convegno di diritto greco in Magna Grecia significava mettere in evidenza la carenza di ricerche sul contributo dato da questa terra a un aspetto fondamentale della cultura, qual è il diritto. Di qui, la decisione non solo di scegliere Salerno come sede del Symposium, ma anche di aprire i lavori della sessione con due contributi dedicati a rinnovare alcune prospettive di ricerca in quel settore.

La seconda ragione – meno scientifica, ma non priva di importanza – è stata quella di consentire a quelli, tra i partecipanti al Symposium, che ancora non avevano visitato questa Grecia, di constatare *de visu* (e a quelli che già vi erano stati di meglio ricordare) quali e quanto importanti siano le tracce che la cultura greca ha lasciato in questa terra.

I lavori serrati dei tre giorni di Symposium, i cui atti sono raccolti in questo volume, pubblicato grazie ai fondi generosamente concessi dalla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Milano, sono stati dunque intervallati da una gita a Paestum, con visita al Museo, alla Tomba del Tuffatore e ai meravigliosi templi, testimonianza di livello artistico che nulla ha da invidiare ai pure splendidi templi della madrepatria.

Al Symposium, come d'abitudine, hanno partecipato studiosi giunti da molti, diversi paesi. Dall'Austria sono giunti Kaja Harter-Uibopuu, Federico Morelli, Bernhard Palme, Gerhard Thür; dalla Francia, Barbara Anagnostou-Canas, Jean-Marie Bertrand, Bernard Legras, Joseph Mélèze Modrzejewski, Claude Mossé; dalla Danimarca, Karen R. Kristensen; dalla Germania, Martin Dreher, Andreas Jördens; dalla Gran Bretagna, Edward Harris, Lene Rubinstein, Stephen Todd; dalla Grecia, Sophie Adam, Andréas Helmis; dalla Polonia, Jakub Urbanik; dagli Stati Uniti, Edward E. Cohen, Michael Gagarin, Adriaan Lanni, Adele Scafuro, Robert W. Wallace; dall'Ungheria, Éva Jakab; dall'Italia – oltre a chi scrive – Mario Amelotti, Antonio Banfi, Felice Costabile, Michele Faraguna, Lorenzo Gagliardi, Alberto Maffi, Livia Migliardi, Laura Pepe, Mario Talamanca.

L'incontro, importante e fruttuoso, non avrebbe potuto aver luogo senza la generosità di numerose istituzioni e personalità: il Rettore dell'Università di Milano, la provincia di Salerno (che oltre a elargire un importante contributo ha consentito

l'uso della splendida Villa Guariglia) e il Consiglio Nazionale delle Ricerche. A tutti va il ringraziamento più vivo degli organizzatori e della comunità di giusgrecisti, cui è stato consentito proseguire l'avventura, iniziata oltre trent'anni or sono, che tanto ha contribuito alla diffusione della ricerca sul diritto greco e all'insegnamento di questa materia nelle Università di tutto il mondo.

Un ringraziamento particolare devo ai colleghi Joseph Mélèze Modrezejewski e Gerhard Thür, che insieme a me dividono la responsabilità e l'onore di tenere in vita questa ormai storica Società, e insieme ai quali sono state prese tutte le decisioni relative all'organizzazione del convegno.

A rendere possibile la pubblicazione degli atti, oltre al contributo appositamente stanziato dalla facoltà milanese di Giurisprudenza, hanno contribuito il lavoro redazionale di Eva Schellnast e la gentilezza di Gerhard Thür, che ha costantemente e sollecitamente fatto da tramite con l'editore. La dottoressa Nunzia Donadio ha redatto l'indice delle fonti.

A tutti loro va un sentito, sincero ringraziamento, che si estende alla continua, attiva, infaticabile presenza e collaborazione del collega Lorenzo Gagliardi e del Segretario amministrativo dell'Istituto di Diritto romano, Sergio Longo. Se il Convegno ha avuto luogo e i suoi atti vengono oggi pubblicati è grazie al contributo di tutti loro.

Milano, 15 dicembre 2006

Eva Cantarella